

## > In generale

Il territorio della Liguria è quasi interamente montuoso e collinare, ed è ricoperto per il 70% da foreste, pertanto la regione ha una vocazione particolare anche per l'apicoltura.

La Liguria è storicamente produttrice di mieli pregiati, a partire dalla "specialità della casa", ossia il miele di castagno prodotto nell'entroterra ligure, per arrivare alle tipologie di miele di carattere più commerciale, come il millefiori e il miele di acacia, pur non mancando produzioni di mieli più particolari come quello di erica o di melata.

## > Tendenze d'impiego

**Molti sono gli apicoltori** che hanno intrapreso questa attività come hobbisti per poi decidere di farla diventare un vero e proprio lavoro. Il numero di arnie che si decide di avere dipende molto dalla disponibilità di tempo e mezzi dell'apicoltore, nonché dalla sua esperienza sul campo. Indicativamente, però, la soglia oltre la quale un apicoltore non è più considerato hobbista è quella dei 100 alveari. Questo è il numero, infatti, con il quale l'apicoltore può coprire le proprie spese e avere un guadagno personale

## ▶ Da notare

Tale allevamento è branca della zootecnica, seppure intesa in accezione ampia, e viene insegnata a livello accademico nei moduli di apicoltura come attività zootecnica, per quanto riguarda le scienze e tecnologie delle produzioni animali, nei corsi di zootecnia in medicina veterinaria, e nei corsi di zoocolture nell'ambito di scienze biologiche e naturali.

## Apicoltore

**L'apicoltura** è l'allevamento di api allo scopo di sfruttare i prodotti dell'alveare dove per tale si intenda un'arnia popolata da una famiglia di api. Le arnie "razionali" sono quindi le strutture modulari strutturate con favi mobili dove l'apicoltore ricovera le api. Le arnie più primitive non avevano favi mobili ed erano dette bugno o "bugno villico". Malgrado le specie allevate siano diverse, per la sua produttività ha netta predominanza l'*Apis mellifera*. Il mestiere dell'**apicoltore** consiste sostanzialmente nel procurare alle api ricovero e cure, e vegliare sul loro sviluppo; in cambio egli raccoglie una quota discreta del loro prodotto, consistente in miele, polline, cera d'api, pappa reale, propoli, veleno.

Praticata in tutti i continenti, questa attività varia a seconda delle varietà delle api, del clima e del livello di sviluppo economico dell'agricoltore, e in essa pratiche ancestrali come l'affumicamento si mischiano a metodi moderni come l'inseminazione artificiale delle regine.



## > Formazione

E' necessario frequentare un corso introduttivo tenuto da tecnici apistici di esperienza oppure affiancare un apicoltore navigato nel suo lavoro quotidiano.

## > Per saperne di più

- **A Orientamenti 2019**
  - Via dei GreenJobs,
- **Esplora i siti**
  - <https://www.iismarsano.edu.it>
  - <http://www.agriligurianet.it/>